

Quartieri dell'Arte  
*Swap2-Scambio2*  
Pressbook 2010

## Festival Quartieri dell'Arte

XIV Edizione - 7 settembre 27 ottobre 2010 - Viterbo, Caprarola, Tuscania, Roma

### INTRODUZIONE AL PROGRAMMA DEL FESTIVAL

Da poco meno di venti anni la drammaturgia è tornata al centro del dibattito teatrale internazionale. **“Quartieri dell'Arte”** ha cercato, nei suoi quattordici anni di attività, di restituire il dibattito sul testo ospitando ogni tipo di scrittura, adottando come unico criterio discriminante il livello tecnico degli autori selezionati. Alla chiusura di un decennio molto importante il nostro è un programma concepito in equilibrio tra riflessione e ricerca delle strade future. Mette fianco a fianco classici contemporanei come **Tony Kushner**, testi antichi orientali sconosciuti in occidente, autori dal curriculum consolidato e giovani emergenti che si candidano a rappresentare con le loro scritture il decennio in arrivo.

Allo stesso tempo pensiamo che un festival di drammaturgia debba essere esso stesso drammaturgia. In altri termini una cosa organica, un ambiente. Da questa considerazione nasce l'esigenza di un lavoro transdisciplinare e interculturale sempre più intenso. Transdisciplinarietà e intercultura rappresentano anche i mezzi più importanti che abbiamo a disposizione per porre fine a una serie di dimenticanze, ingiustizie, che, nel territorio in cui operiamo, sono state compiute nei confronti di fatti artistici e culturali (si pensi ad esempio al **wall-drawing** di **Sol LeWitt** nascosto nella **Chiesa degli Almadiani** sul cui recupero il festival ha avviato una campagna di informazione), per rendere il territorio su cui operiamo più ricco, vivibile e civile.

La quattordicesima edizione di **“Quartieri dell'Arte”**, sottotitolo **SWAP2/SCAMBIO2** si concentra su pratiche che mettono a contatto varie forme di scrittura e fanno dialogare la drammaturgia con altre discipline.

Mette insieme sviluppo verticale e sviluppo orizzontale dei personaggi, come nella scrittura da serie tv, e si pone il problema di integrare farsa arrabbiata e dialogo filosofico **“Il tempo libero”** progetto di serie teatrale di **Gian Maria Cervo** diretta da **Carlo Fineschi**. Alcuni dei titoli in programma mettono in relazione, con varie strategie, scrittura drammatica e scrittura narrativa: **“Mathilda Savitch”** versione teatrale dell'acclamatissimo romanzo di esordio dell'americano **Victor Lodato** (in uscita in Italia per **Bompiani** col titolo **“Mathilda”**) scritta dallo stesso autore, sottolinea attraverso una struttura teatrale tanto semplice quanto efficace il dolore della ragazzina adolescente protagonista della storia, costretta a elaborare soluzioni terribili e contro-intuitive per scuotere i suoi genitori da uno stato catatonico derivato dalla morte della sorella maggiore; **“Suerte”** romanzo di **Giulio Laurenti** (edito da **Einaudi**) proposto in forma teatrale (tra gli eventi di anticipazione) da **Alessio Di Clemente** si presenta come pezzo di narrazione sulla vera vita di **Ilan Fernandez** narcotrafficante divenuto stilista; **“Linee guida sulla ferocia”**, opera commissionata dal **Napoli Teatro Festival** è la prima opera teatrale di **Vincenzo Latronico**, nuova giovane rivelazione della letteratura italiana.

In **“Dovresti tornare più spesso”** il grande drammaturgo francese **Philippe Minyana** si muove liberamente tra Beckett, Pinter e la performance artistica mentre **Viliam Klimacek** in **“Ulisse chatta con gli dei, Amleto gioca alla playstation, Raskolnikov legge fumetti”**, opera proposta in prima mondiale al Festival, traduce in termini teatrali i linguaggi della rete, del videogioco e della graphic novel. Teatro psicologico, teatro postdrammatico e performance si intersecano in **“Un posto luminoso chiamato giorno”** di **Tony Kushner** messo in scena (tra gli eventi di anticipazione) in una collaborazione di **QdA** col **Festival dei Due Mondi di Spoleto** da **Lorenzo D'Amico De Carvalho** e cinema e nuove tecnologie si ritrovano nella drammaturgia di **“Mobil”** opera del drammaturgo catalano **Sergi Belbel**. Ha i chiari tratti di un esperimento transdisciplinare la serata di corti teatrali

commissionati agli allievi del primo anno di sceneggiatura del **Centro Sperimentale di Cinematografia** a partire da un esercizio comune e incorpora elementi di scrittura cinematografica “**Cellule**” di **Luca De Bei**, opera proposta in prima assoluta che rappresenta una svolta verso il paradossale nella scrittura dell’autore. Dialoga con i silenzi, la musica e i suoni la drammaturgia di **Antonio Ianniello** con “**Non la smettevano mai di cantare**” testo finalista al **Premio Riccione** lo scorso anno. Lavora sul site-specific “**Traffico**” di **Paul Brodowsky** mentre rappresenta il nostro primo esperimento di creare gruppi creativi interdisciplinari composti da drammaturghi, coreografi, registi e compositori “**Se noi ci perdiamo l’un l’altro domani**” di **Davide Carnevali** messo in scena dal giovane regista tedesco **Jochen Strauch**, proveniente dal **Thalia Theater** di Amburgo, con le coreografie di **Beatrice Magalotti**. Le collaborazioni internazionali del festival quest’anno hanno toccato anche l’Asia con la **Shanghai Theatre Academy** con cui è stata realizzata la prima messa in scena italiana di un notissimo classico cinese, “**L’orfano di Zhao**” (tra gli eventi di anticipazione-regia di **Long Junjie**).

Nell’ottica di rafforzare l’idea di Festival come ambiente abbiamo pensato di proporre alcune produzioni e progetti rappresentativi dello spirito dell’edizione di quest’anno in una maratona al **Teatro Olimpico di Roma**. A **Viterbo** continuando a perseguire la nostra politica inclusiva assoceremo a luoghi storici come la cinquecentesca **Chiesa degli Almadiani**, luoghi sorti di recente e rivolti alle nuove generazioni come l’ **Officina Belushi**.

La messa in scena di un alto numero di prime mondiali ed eventi esclusivi da parte del Festival è dovuto ancora una volta, in modo particolare, al sostegno che l’**Assessorato alla Cultura della Regione Lazio** ci assegna in quanto attività di spettacolo con carattere ricorrente, uno strumento che ci permette di organizzare col dovuto anticipo pratiche innovative come le residenze d’artista finalizzate allo sviluppo di molti dei progetti programmati, realizzati anche grazie all’apporto di partner scientifici e artistici come **Teatri di Vetro e ProgettArte 3D** .

I direttori artistici

**Gian Maria Cervo e Alberto Bassetti**

Il Festival è sostenuto da Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Lazio, Centro Sperimentale di Cinematografia, Città di Viterbo, Comune di Caprarola, Amministrazione Provinciale di Viterbo, Goethe Institut, Ambasciata di Francia, Ambasciata slovacca, Istituto Slovacco.

Responsabile ufficio stampa nazionale

Francesco Caruso Litrico

06.9534893 – 3334682892

fralit@alice.it

Ufficio Stampa Viterbo

Emanuela Moroni e Roberto Pomi

328841741 - 33394059133

ufficiostampaquartieridellarte@gmail.com

# PROGRAMMA

## Eventi di apertura

Viterbo - Spazio Progettarte 3D - Piazza San Pellegrino

7 settembre 2010 h 20,00

8,9 settembre 2010 h 21,00

Progetto **DOVRESTI TORNARE PIÙ SPESSO** di Philippe Minyana (Francia) - Dittico sulla memoria/prima parte

Traduzione di Anna D'Elia

Regia di Alessio Pizzech

Con Clara Galante

Co-produzione del festival con ARMUNIA. Con il sostegno dell'ambasciata di Francia

*PRIMA ITALIANA ASSOLUTA*

Viterbo - Ex Chiesa degli Almadiani

**TEMPO LIBERO NIGHT**

7 settembre 2010

h 22,00

**GIAN MARIA CERVO e MANUEL ANSELMi** in conversazione su **IL TEMPO LIBERO**

di seguito

**PRESENTAZIONE DELLE TRACCE DEL WALL-DRAWING DI SOL LE-WITT ALL'INTERNO DELLA CHIESA DEGLI ALMADIANI**

h 22,30

**IL TEMPO LIBERO** di Gian Maria Cervo (Italia)

Regia di Carlo Fineschi

Con Vito Mancusi e Federico Tolardo

h 23,15

**INSTALLAZIONE CON DEEJAY**

Video Pasquale Altieri e Stefano di Maulo ("Adieu" – Galleria Ugo Ferranti all'ex Chiesa degli Almadiani 1998)

Dj Tar – Jerry Del Rio Vj- Wolf Vj

## Altri eventi

Caprarola - Scuderie del Palazzo Farnese

18 settembre 2010 h 21,00

**MOBIL** di Sergi Belbel (Spagna)

Traduzione di Pietro Bontempo

Regia di Marco Belocchi

Con Cristina Aubry, Gianna Paola Scaffidi, Ilaria Falini

*PRIMA ITALIANA ASSOLUTA*

Caprarola - Scuderie del Palazzo Farnese

24 settembre 2010 h 21,00

**NUOVE SINTESI**. Corti teatrali di Federico Gnesini, Anita Miotto, Marco Morana, Giulia Moriggi, Luca Ravenna, Valentina Strada (Italia)

Regia di Adriano Candiago, Marta Corradi, Martina Di Tommaso, Sante Sabbatini, Francesco Segrè, Marisa Vallone

Dramaturgie Gian Maria Cervo e Stefano Gabrini

Con Marco Barzan, Giulia Bertinelli, Giuseppe Carleo, Walter Cordopatri, Miriam Dalmazio, Eliana De Marinis, Valentina Di Sarno, Alessia Mancarella, Eleonora Mancini, Andrea Miglio Risi, Robin Mugnaini, Stefano Muroi, Lorenzo Richelmy, Michela Ronci, Eva Rosaria Sabelli, Gianluca Vicari

Coproduzione del Festival con il Centro Sperimentale di Cinematografia

*PRIMA ASSOLUTA*

Viterbo - Officina Belushi

25 settembre h 22,00

26 settembre h 21,00

**CELLULE** di Luca De Bei (Italia)

Regia di Dario Aita e Barbara Alesse

Con Dario Aita, Barbara Alesse, Andrea Di Casa, Maxilliam Dirr, Cristina Pasino, Manuel Zicarelli

*PRIMA ASSOLUTA*

Caprarola - Scuderie del Palazzo Farnese

29 settembre 2010 h 21,00

**TRAFFICO** di Paul Brodowsky (Germania)

Regia di Uli Jäckle

Con Florian Brandhorst, Arnd Heuwinkel, Marco Lorenzi, Barbara Mazzi, Maddalena Monti, Luzia Schelling, Izabela Terek-Jopkiewicz, Michael Wenzlaff

Theater ASPIK

*PRIMA ITALIANA ASSOLUTA*

Viterbo - Officina Belushi

1° ottobre 2010, h 22,00

**ULISSE CHATTA CON GLI DEI, AMLETO GIOCA ALLA PLAYSTATION, RASKOLNIKOV  
LEGGI FUMETTI** di Viliam Klimacek (Slovacchia)

Versione italiana di Tiziana D'Amico e Gian Maria Cervo

Regia di Eleonora Pippo

Con Emanuele Angeloni, Cosma Brussani, Teresa Campus, Giulio Cristini, Rocco Giusti, Angelo Lorusso, Anna Maria Tucci, Francesca Valtorta

In collaborazione con il Gunagu di Bratislava

*PRIMA ASSOLUTA*

Allo spettacolo è associato un intervento dell'artista visivo Emiliano Stella sull'Officina Belushi e un concerto dei FATISH

Tuscania - Supercinema

2 ottobre 2010, h 21,00

**IL TEMPO LIBERO** di Gian Maria Cervo (Italia)

Regia di Carlo Fineschi

Con Vito Mancusi e Federico Tolardo

Roma - Teatro Olimpico

4 ottobre

h 17,00

Presentazione libri "LINEE GUIDA SULLA FEROCIA" e "MATHILDA SAVITCH"

h 18,00

**CELLULE** di Luca De Bei (Italia)

Regia di Dario Aita e Barbara Alesse

Con

h 19,00

**MATHILDA SAVITCH** di Victor Lodato (Usa)

Regia di Victor Lodato

Con Dario Aita, Barbara Alesse, Andrea Di Casa, Maxilliam Dirr, Cristina Pasino, Manuel Zicarelli

*PRIMA ASSOLUTA*

h 21,00

**LINEE GUIDA SULLA FEROCIA** di Vincenzo Latronico (Italia)

Regia di Franco Eco

Con Marco Venienti

Commissione del Napoli Teatro Festival

*PRIMA ASSOLUTA*

Roma - Teatro Olimpico

5 ottobre

h 17,00

Presentazione libri "L'UOMO PIÙ CRUDELE" e "NEW WRITING ITALIA"

Reading **CORRO CORRO** di Alberto Bassetti (Italia)

h 19,00

**SE NOI CI PERDIAMO L'UN L'ALTRO DOMANI** di Davide Carnevali (Italia)

Regia di Jochen Strauch

Con Salvatore Langella e Beatrice Magalotti

h 21,00

**IL TEMPO LIBERO** di Gian Maria Cervo (Italia)

Regia di Carlo Fineschi

Con Vito Mancusi e Federico Tolardo

Di seguito

**IL TEMPO LIBERO DUE O SENZA L'ELEGANZA NON ESISTEREBBERO MARCHETTE** di Gian Maria Cervo (Italia)

Regia di Carlo Fineschi

Con

*PRIMA ITALIANA ASSOLUTA*

h 22,30

**ULISSE CHATTA CON GLI DEI, AMLETO GIOCA ALLA PLAYSTATION, RASKOLNIKOV LEGGE FUMETTI** di Viliam Klimacek

Regia di Eleonora Pippo

Con Emanuele Angeloni, Cosma Brussani, Teresa Campus, Giulio Cristini, Rocco Giusti, Angelo

Lorusso, Anna Maria Tucci, Francesca Valtorta

In collaborazione con il Gunagu di Bratislava

Caprarola - Scuderie del Palazzo Farnese

9 ottobre 2010 h 21,00

**MATHILDA SAVITCH** di Victor Lodato (Usa)

Regia di Victor Lodato

Con Giulia Andò, Ilaria Giachi, Germano Gentile

Caprarola - Scuderie del Palazzo Farnese

12,13 ottobre 2010 h 21,00

**LINEE GUIDA SULLA FEROCIA** di Vincenzo Latronico (Italia)

Regia di Franco Eco

Con Marco Venienti

Commissione del Napoli Teatro Festival

*PRIMA ASSOLUTA*

Caprarola - Scuderie del Palazzo Farnese

27 ottobre 2010

h 20,30

**RODOLFO DI GIAMMARCO** in conversazione con **ANTONIO IANNIELLO**

h 21,00

**NON LA SMETTEVANO MAI DI CANTARE** di Antonio Ianniello (Italia)

Regia di Antonio Ianniello

Con Antonio Ianniello

Mise en espace

*PRIMA ASSOLUTA*

## QdA Special (Eventi di anticipazione)

Viterbo - Spazio Progettarte 3D

7 agosto 2010, h 22,00

**SE NOI CI PERDIAMO L'UN L'ALTRO DOMANI** di Davide Carnevali (Italia)

Regia di Jochen Strauch

*PRIMA ASSOLUTA*

Viterbo - Cortile della Zaffera

17 luglio 2010, h 22,00

**SUERTE** di Giulio Laurenti (Italia)

Regia di Alessio Di Clemente

In collaborazione con Caffèina Cultura

Caprarola - Scuderie del Palazzo Farnese

26 giugno 2010 h 21,00

**L'ORFANO DI ZHAO** di Long Junjie (Cina)

Traduzione di Mara Matta, Iris Manca e Gian Maria Cervo

Regia di Long Junjie

Caprarola - Scuderie del Palazzo Farnese

27 giugno 2010 h 21,00

**UN POSTO LUMINOSO CHIAMATO GIORNO** di Tony Kushner (Usa)

Traduzione di Gian Maria Cervo e Francesco Salerno

Regia di Lorenzo D'Amico de Carvalho

In collaborazione con il 53° Festival dei Due Mondi di Spoleto

*ANTEPRIMA*

Roma - Teatro Lo Spazio

Maggio 2010

**L'ORFANO DI ZHAO** di Long Junjie (Cina)

Regia di Long Junjie

*PRIMA ITALIANA ASSOLUTA*

## SCHEDA

7 settembre h 20,00; 8,9 settembre h 21,00

Viterbo

Spazio Progettarte 3D - Piazza San Pellegrino

**“Dovresti tornare più spesso” di Philippe Minyana (Francia) – Dittico sulla memoria/prima parte. Prima italiana assoluta. Traduzione di Anna D’Elia. Regia di Alessio Pizzech. Con Clara Galante. Musiche di Marco Arturo Marelli**

# DOVRESTI TORNARE PIÙ SPESSO

Dittico sulla memoria/prima parte

*Il teatro è sempre stato, da Molière alla Commedia dell’Arte, ed è ancora oggi, un punto di contatto, di dialogo, di scambi fecondi. Non solo tra singoli, ma anche tra nazioni. **Dittico sulla memoria** è uno spettacolo sul teatro, una sorta di **opera metateatrale**. Al centro troviamo l’istante febbrile e appassionato della rappresentazione e dell’incontro con gli autori, ma vi è anche la necessità di conservare una traccia di tutto ciò che accade, di far sì che i testi esistano per le generazioni che verranno, “disponibili” nelle biblioteche private o pubbliche per altre platee, per nuove messe in scena. Cosa sarebbe difatti il teatro senza la sua immensa capacità di “mantenere la memoria”, senza quella brace che mantiene viva la fiamma del momento unico di condivisione della rappresentazione? Che cosa sarebbe il teatro senza il ricordo del teatro?*

**Philippe Minyana** è da oltre trent’anni uno dei protagonisti della scena teatrale in Francia. Drammaturgo, autore di decine di pièces teatrali, testi radiofonici e libretti d’opera (alcuni dei quali musicati da G. Aperghis, M. Fabre e P. Mion). È stato anche regista e attore. Vive e lavora a Parigi. Dal 1979 ha scritto una trentina di testi, tutti sono stati pubblicati (la maggior parte dalle edizioni Théâtrales), molti sono stati tradotti e rappresentati all’estero.

**Alessio Pizzech** debutta come scenografo e regista collaboratore presso il Teatro Donizetti di Bergamo per le due opere: “Il Piccolo Cantore” di L. Gregoretti e “Una Furtiva Lagrima” di U. Gregoretti. Ha al suo attivo un’intensa attività di traduzione dal francese tra cui il “Theatre de poche” di Jean Cocteau, una nuova versione italiana di “Historie du soldat di Ramuz” e di “Savannah Bay” di M. Duras, nonché il testo teatrale “Notti d’inchiostro” di F. Jelannette. È stato docente di Arte Scenica al Conservatorio Giordano di Foggia. Ha contribuito alla pubblicazione “I Teatri della scuola” edito dalla Provincia di Pisa. Di particolare rilevanza l’attività didattica rivolta proprio alle scuole attuata dal ’93 in Italia e all’estero. Dal’97 collabora con Marion d’Amburgo e Federico Tiezzi. Ha diretto importanti attori e attrici: Elena Croce, Marion D’Amburgo, Antonio Piovaneli, Mita Medici, Martine Brochard, Adria Mortari, Gianluigi Fogacci, Anna Montinari, Bob Marchese, Maria Rosaria Omaggio, Beppe Ghiglioni. È stato assistente e regista collaboratore per alcuni registi italiani e stranieri: Pier’Alli, Micha Van Hoecke, Ugo Gregoretti, Michele Mirabella e Giorgio Pressburger.

7 settembre h 22,30

Viterbo

Ex Chiesa degli Almadiani

**TEMPO LIBERO NIGHT**

**“Il Tempo Libero” di Gian Maria Cervo (Italia). Regia di Carlo Fineschi. Con Vito Mancusi e Federico Tolardo. Disegno luci di Marco Palmieri. Produzione: Nutrimenti terrestri. Replica al Supercinema di Toscana il 2 ottobre alle h 21,00**

## IL TEMPO LIBERO

*Il Festival “Quartieri dell’Arte” si apre il 7 settembre prossimo con un progetto di serie teatrale, “Il tempo libero”, che occasionalmente toccherà anche altri media. Il primo episodio sarà messo in scena alle 22,30 nella ex Chiesa degli Almadiani di Viterbo e subito dopo saranno rivelate al pubblico le tracce di un wall-drawing nascosto nell’edificio, realizzato dal **legendario artista concettuale Sol LeWitt nel 1998** e coperto per errore dall’Amministrazione. Questa riscoperta farà da prologo al secondo episodio ( “Il tempo libero due o senza l’eleganza non esisterebbero marchette” in cui appare un wall-drawing di LeWitt) che sarà messo in scena il 5 ottobre al **Teatro Olimpico di Roma**. La serie teatrale creata e scritta da **Gian Maria Cervo** (che è stato autore in residenza con Roland Schimmelpfennig e Dejan Dukovski alla **Deutsches Schauspielhaus**, il teatro nazionale di Amburgo) e diretta da **Carlo Fineschi** racconta di incontri che si svolgono nell’atmosfera chiaroscurale della nostra economia, a partire dal fallimento della Lehman Brothers, e mette insieme farsa arrabbiata e dialoghi filosofici. Il primo episodio del progetto è stato già proposto con successo allo Schauspiel Essen, in Germania (dove ha avuto la sua prima assoluta) e al Teatro Palladium di Roma lo scorso anno. Il secondo episodio sarà proposto in prima assoluta (assieme al primo) come evento di apertura della stagione del teatro **Gunagu** di Bratislava (sarà diretto dal noto drammaturgo e regista slovacco **Viliam Klimacek**) prima di fare il suo debutto col cast italiano, composto da **Vito Mancusi e Federico Tolardo**, all’Olimpico. A dicembre debutterà anche la versione russa della serie.*

*“All’inizio volevo creare una specie di paesaggio del precariato, volevo mettere in campo tutte le forze che hanno generato il precariato” dice **Gian Maria Cervo** “ma poi il principio di trasversalità che vige in teatro mi ha spinto a rinunciare a un testo con tanti personaggi e a concentrarmi sull’immagine più piccola che mi venisse in mente per trattare il tema dell’economia dei nostri giorni. Quest’immagine è quella dell’incontro all’interno di una stanza tra Adamo ricercatore precario, trasferitosi nel Bacino della Ruhr, che studia la materia oscura e l’energia oscura (che per lui sono “il sostituto più interessante di quella convenzione consunta che si chiama dio”) e Federico giovane italiano che fa la marchetta ad Amsterdam ( “quindi tu studi il tempo, la natura del tempo” chiede Federico, “Beh, più o meno” risponde Adamo). Ovviamente sia il carattere seriale della scrittura che l’idea di creare una situazione naturalistica in cui si potesse parlare anche di arte, economia e fundraising, cioè di come tirare su dei soldi per l’arte e la ricerca in quest’epoca di crisi, hanno posto le sfide più interessanti artisticamente: integrare teatro psicologico e teatro postdrammatico e mettere insieme sviluppo orizzontale e sviluppo verticale dei personaggi. La cosa è interessante perché devi*

*fare sia il drammaturgo che il curatore”.*

*La serie avrà una tappa intermedia al Supercinema di Tuscania il 2 ottobre prossimo grazie alla collaborazione del Festival “Quartieri dell’Arte” con la rassegna “Storie di lavoro” diretta da Ferdinando Vaselli con l’Associazione Percorsi e con l’Officina Culturale della Tuscia, officina culturale della Regione Lazio.*

**Gian Maria Cervo** è autore dei testi teatrali “Penetrazioni” (1995), “Del mio globo distratto” (1998), “Nihil” (trilogia di atti unici brevi 1999-2002), “Fantomas a Roma” (2004), “Antigone-mdf-” (2005), “V” (2005), “Vi” (2006) “L’uomo più crudele” (2006), “Il ragazzo con l’albergo” (2007- da Goldoni), “Dal naso al cielo” (2007- da Pirandello) rappresentati e proposti da alcuni dei maggiori teatri, festival e media italiani ed internazionali (tra questi il Piccolo Teatro, Milano, il Festival Benevento Città Spettacolo, il Teatro Gobetti -Teatro Stabile di Torino- Torino, il Nuovo Teatro Nuovo, Napoli, il Teatro Eliseo, Roma, il Teatro Vascello, Roma, il Teatro Olimpico, Roma, il Teatro Palladium, Roma, Teatri di Vita, Bologna, Radio RAI -Radiotelevisione italiana-, i Festival Tramedautore e La Fabbrica dell’Uomo, Milano, il Festival Sitges Teatre Internacional, Spagna, lo Schauspiel Essen, il Warehouse Theatre, Londra, Kasino del Burgtheater, Vienna). Nella stagione 2001-2002 è stato autore in residenza, con Dejan Dukovski e Roland Schimmelpfennig, della Deutsches Schauspielhaus, il Teatro Nazionale di Amburgo (Germania). Nel 1997 ha fondato il Festival "Quartieri dell'Arte" (di cui è attualmente direttore artistico) per la promozione della drammaturgia contemporanea in Italia e per il recupero di testi antichi poco o mai rappresentati (soprattutto per motivi di censura). Svolge un’intensa attività di traduttore (ha curato, tra l’altro, le versioni italiane di opere di Tony Kushner, Sarah Kane, Doug Wright, Enda Walsh, Peter Gill, Dennis Kelly), consulente letterario e docente di drammaturgia. Recentemente ha ricevuto una commissione nell’ambito del progetto MELEZ per Essen Capitale Europea della Cultura 2010. È docente tutor del corso di sceneggiatura presso il Centro Sperimentale di Cinematografia - Scuola Nazionale di Cinema Roma.

**Carlo Fineschi** regista del “Teatro dell’Urlo” (<http://www.urlo.it>). Attraverso gli anni il gruppo ha compiuto un lavoro di sperimentazione sia sulla nuove tecniche di comunicazione e pubblicità che sull’alta tecnologia e sulla motion architecture applicata al teatro. Ogni spettacolo del “Teatro dell’Urlo” definisce un nuovo rapporto attore-spettatore, una nuova tipologia di spazio scenico, sia quando ricorre al multimedia che quando ricorre all’impiego di materiali tradizionali. Il “Teatro dell’Urlo”, inoltre, ha presentato per la prima volta in Italia le opere di alcuni dei maggiori autori internazionali collaborando con i più rappresentativi festival di nuova drammaturgia in Italia.

Tra gli spettacoli più significativi con la regia di Fineschi: “Hilda” di Marie Ndiaye (autrice in residenza della “Comedie Francaise” di Parigi, premio Unesco Gallimard), “Qualcosa nell’aria” di Richard Dresser, “Quello che è strano, via” testo inedito di Samuel Beckett realizzato con le immagini multimediali di Studio 21, la prima mondiale di “Figlio della neve” di Lee Hall, autore inglese, sceneggiatore del film Billy Elliott, “Notturmo” di Adam Rapp, “Atigone-mdf-” di Gian Maria Cervo, “Calcedonio e Disturbi di memoria” di Manlio Santanelli . Il gruppo ha agito negli ultimi anni in alcuni dei più prestigiosi festival e centri di ricerca teatrali italiani e internazionali.

**18 settembre h 21,00**  
**Caprarola**  
**Scuderie del Palazzo Farnese**

**“Mobil” – reading (lettura drammatica) di Sergi Belbel (Spagna). Prima italiana assoluta. Regia di Marco Belocchi. Con Cristina Aubry, Gianna Paola Scaffidi, Ilaria Falini. Luci di Giorgio Rossi. Produzione: Politecnico Teatro.**

## **MOBIL**

*Per una volta il trillo del cellulare, al quale ci siamo ormai rassegnati, non è elemento di disturbo, ma il protagonista di uno spettacolo teatrale. Quattro personaggi, due donne di mezza età e i loro figli trentenni, un ragazzo e una ragazza, un aeroporto dove si consuma un attentato terroristico, un albergo, un'auto. In 29 brevi scene, complice il telefonino, le loro vite finiscono per intrecciarsi. Il ragazzo, che sembra amante invece che figlio, cerca di scrollarsi di dosso il peso di una madre decisamente ingombrante. La ragazza accusa il padre (che non vediamo) di aver approfittato della buona fede di sua madre e di averle rovinato la vita. Attraverso quindi un gioco di messaggi, segreterie telefoniche, scambi di numeri e di telefonini, si consuma un dramma generazionale, al limite del grottesco ma di forte impatto emozionale. Un segno di questa modernità tecnologica straripante nel mondo odierno attraverso cui ormai passa non solo la normale comunicazione verbale, ma anche il non detto, il sentimento nascosto e represso, l'ambiguità, la confusione che questi nostri tormentati tempi stanno percorrendo con tutto l'affanno, la fretta e l'ovvia totale incomprendimento e incomunicabilità.*

*“Mobil” (che in qualche modo sottende “mobilità”) è in questo senso una vera commedia contemporanea, anche nella concezione dei luoghi: una stazione ferroviaria, un'auto, un aeroporto, concependo il luogo teatrale come un set cinematografico, dove il vero protagonista è forse il movimento, la contemporaneità delle azioni e soprattutto questo ossessivo rapporto con il telefono cellulare, simbolo della neo-comunicazione e apportatore di nuovi codici linguistici.*

*“Mobil”, commedia telefonico-digitale come recita il sottotitolo, è una delle più recenti pièce di Sergi Belbel, una delle più provocatorie, delle più incisive, dove la violenza verbale esplose in un'effervescenza che lascia talvolta senza fiato, dove il quartetto di attori che la interpreta è chiamato a un notevole tour de force recitativo, come si addice alla migliore tradizione drammaturgica.*

**Sergi Belbel**, autore e regista, si forma al Teatro dell' Universidad Autónoma de Barcelona. Nel 1985 riceve il premio Marqués de Bradomín per la sua pièce “Caleidoscopios y faros de hoy” (Caleidoscopi e fari di oggi) che va in scena l'anno successivo. La sua attività teatrale si amplia dalla scrittura alla regia e, a partire dal 1988, è professore dell'Institut del Teatre de Barcelona (Istituto del Teatro di Barcellona). Nel 1996 ottiene il Premio Nazionale di Letteratura nella sezione della drammaturgia per la sua opera “Morir” (Morire). Nel 1997, dalla sua opera “Caricies” (Carezze), viene tratto un film omonimo diretto dal regista catalano Ventura Pons. Nel 2005 viene nominato direttore del Teatre Nacional de Catalunya.

**Marco Belocchi**, regista, autore, attore, si è diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio D'Amico” nel 1983. Da allora lavora prevalentemente in teatro partecipando a più di sessanta spettacoli, spesso in ruoli di primo piano. Dal 1991 comincia a dedicarsi anche alla regia mettendo in scena autori contemporanei italiani o stranieri per più di trenta regie. Direttore Artistico tra il 1999 e il 2002 del Teatro Stabile del Giallo di

Roma, e dal 2008 della rassegna di drammaturgia contemporanea internazionale “In altre parole”. Scrive inoltre narrativa e poesia conseguendo premi e pubblicazioni. Nel 2008 pubblica il primo volume di racconti “Storie da un mondo oltre” (GPI, Terni 2008); testi teatrali dei quali ha poi curato la messa in scena. Nel 2009 realizza il suo primo cortometraggio finanziato dal MiBAC, “L’ultima ora”.

**24 settembre h 21,00**

**Caprarola**

**Scuderie del Palazzo Farnese**

**“Nuove Sintesi”, corti teatrali di Federico Gnesini, Anita Miotto, Marco Morana, Giulia Moriggi, Luca Ravenna, Valentina Strada. Prima assoluta. Regia di Adriano Candiago, Marta Corradi, Martina Di Tommaso, Sante Sabbatini, Francesco Segrè, Marisa Vallone. Con Marco Barzan, Giulia Bertinelli, Giuseppe Carleo, Walter Cordopatri, Miriam Dalmazio, Eliana De Marinis, Valentina Di Sarno, Alessia Mancarella, Eleonora Mancini, Andrea Miglio Risi, Robin Mugnaini, Stefano Muroi, Lorenzo Richelmy, Michela Ronci, Eva Rosaria Sabelli, Gianluca Vicari.**

**Dramaturgie: Gian Maria Cervo e Stefano Gabrini (CSC)**

***Coproduzione del Festival “Quartieri dell’Arte” con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma***

## **NUOVE SINTESI**

*Quartieri dell’Arte e il Centro Sperimentale di Cinematografia presentano in prima assoluta “Nuove sintesi”, i corti teatrali di dieci minuti scritti dagli studenti del corso di sceneggiatura partendo da un’immagine comune: c’è una chiave in una busta da lettera dentro un cassetto.*

*Negli ultimi anni si è assistito ad una rivoluzione dei modelli di scrittura determinata da sovrapposizioni e contaminazioni tra i vari settori artistico-culturali che hanno portato alla nascita di nuove convenzioni narrative e nuove modalità espressive. Teatro, letteratura e cinema sono stati attraversati da questi processi e nella scrittura gli elementi provenienti da terreni artistici diversi si sono confrontati e confusi generando nuove realtà narrative. Il progetto “Nuove Sintesi” segue proprio questo percorso, e gli studenti di sceneggiatura hanno scritto dei corti destinati ad avere una vita teatrale dove il confine tra i diversi modelli di scrittura non è più così netto.*

*“Nuove sintesi” è un progetto in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, la storica scuola di cinema che da oltre settant’anni è il punto di riferimento per i giovani aspiranti cineasti. Infatti il corpo docenti è costituito dai principali protagonisti del cinema italiano e da cineasti di fama internazionale, solo per citarne alcuni: Franco Bernini, Andrea Crisanti, Roberto Faenza, Giancarlo Giannini, Domenico Maselli, Roberto Perpignani, Giuseppe Rotunno, Federico Savina e Piero Tosi. Scrittori di fama mondiale come il Premio Nobel Gabriel Garcia Marquez e come Manuel Puig sono stati allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia.*

25 settembre h 22,00, 26 settembre h 21,00

Viterbo

Officina Belushi

**“Cellule” di Luca De Bei (Italia). Prima assoluta. Regia di Barbara Alesse. Con Dario Aita, Barbara Alesse, Andrea Di Casa, Maxilliam Dirr, Cristina Pasino, Manuel Zicarelli.**

## CELLULE

*La cellula è la più piccola struttura ad essere classificata come vivente, è un'entità chiusa e autosufficiente: nemmeno per riprodursi ha bisogno di un suo simile. Così sono i personaggi di “Cellule”: completamente impermeabili alle emozioni e alle vite altrui. Nessuno scambio può avvenire tra questi personaggi, solo scontro e violenza. La solitudine è il loro tratto distintivo: nessuno riesce ad entrare nel mondo degli altri. Nessuno riesce a comunicare il proprio dolore, il proprio disagio.*

*Nel mondo descritto da Luca De Bei non c'è spazio per la com-passione, non c'è empatia tra gli esseri umani. Come in un organismo, dove le cellule non si toccano tra loro anche se sono tutte collegate dalla stessa linfa vitale, i personaggi del testo seguono un fil rouge che li accomuna tutti. Anche se loro non ne sono consapevoli. Le dieci scene che compongono il testo, infatti, apparentemente non hanno alcun legame narrativo o spazio-temporale ma lentamente emergono i legami tra i personaggi, che sembrano non potersi toccare, solo ferire.*

*Un papà che stupra le donne, una psicologa che abbandona il suo cane, uno sceneggiatore che scopre di avere l'aids, uno studente in contatto con gli alieni, una donna in carriera più preoccupata della sua auto che del bambino che ha in grembo, un poliziotto gay, questi sono i personaggi che popolano “Cellule”.*

*La speranza di un mondo migliore è una pazzia, un'idea ingenua cui può credere solo un disturbato mentale. Solo per un istante – un breve ma prezioso istante – ci domandiamo: e se avesse ragione lui? In “Cellule” è raccontata la vita di questi personaggi senza alcun giudizio ma anche senza nessuna pietà: come suggerisce il titolo del testo. I protagonisti di questa storia vengono avvicinati, osservati scientificamente, mettendo a nudo gli aspetti caratteristici, fuggendo da ogni considerazione moralistica, evidenziando i paradossi dell'esistenza contemporanea in cui l'essere umano, come un buco nero, risucchia ciò che ha intorno senza dare nulla in cambio. La cellula prende il suo nome dalle piccole camere in cui si ritiravano i monaci dei monasteri: di quella solitudine che aspira ad un'esistenza metafisica non c'è più traccia. Nel nostro mondo, le uniche cellule che ci rimangono sono i miniappartamenti standardizzati dove ci rinchiodiamo a doppia mandata, in cui nessuno entra senza portare minaccia. Sopra i tetti dei nostri casermoni, il nulla.*

**Luca De Bei** debutta come attore nel 1986, anno del suo diploma alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, nel “Faust” di Goethe (nel ruolo del romantico Euforione), diretto da Glauco Mauri. Seguono vari spettacoli tra cui “Il diario di Anna Frank” (nel ruolo del timido Peter) diretto da Gianfranco De Bosio. Parallelamente alle sue esperienze di attore si sviluppa la sua attività di autore teatrale. Il debutto è a New York dove nel '90 dirige il proprio “Buio Interno” in versione americana in un teatro di Off Broadway. Da allora ha scritto una ventina di commedie, quasi tutte rappresentate, di cui ha curato in alcuni casi la regia (“Il nostro ospite di oggi”, “L'Everest”, “Il bambino è mio” ...) e di cui in qualche caso è stato anche interprete (“Non credo che esistano uomini come Clark Gable”, “Un cielo senza nuvole”, “Caldo come il ghiaccio” ...). Ha rappresentato l'Italia alla Prima Maratona Europea della Creazione Teatrale a Bruxelles nel 1994 creando

appositamente un nuovo testo: “Un cielo senza nuvole”; allestito in versione francese. Ha partecipato al Festival of Theatre and Film di New York nel 1996 con “Caldo come il ghiaccio”, presentato in versione americana. È stato finalista al premio IDI nel 1996, ha vinto il Premio Fondi La Pastora giovani protagonisti nel 1995, il Premio Flaiano nel 2001 e il premio Europeo per la drammaturgia del Festival di Heidelberg nel 2002. In campo cinematografico ha firmato la sceneggiatura del film “La prima volta”, diretto da Massimo Martella e prodotto dalla DueA di Antonio e Pupi Avati per la Medusa Cinematografica. Ha collaborato al Teatrogiornale di Radiotre-Suite. È stato dialoghista per la soap opera “Vivere” e attualmente è sceneggiatore e dialoghista per la soap opera “Centovetrine” in onda su Canale 5.

**Barbara Alesse**, diplomatasi alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova, lavora come attrice in numerosi spettacoli (tra gli ultimi: “Fortuna e sfortuna del nome”, regia di A. L. Messeri, “Tre sorelle”, regia di M. Mesciulam, “Nordost”, regia di A. Battistini, “Questa sera si recita a soggetto”, regia di A. Giusta). Lavora con enti pubblici e privati come lettrice (Assessorato alla Cultura della Provincia di Genova, Festival della Scienza, Giornata dei Rolli, Ambasciata spagnola, case editrici). La sua personale ricerca artistica si concentra sulla sperimentazione di incontri tra linguaggi diversi, come il teatro, la musica e l’arte visuale: nasce così lo spettacolo “Quadrat”, presentato allo Spazio Pim di Milano, in cui recita al centro di un quadrato formato da quattro strumentisti con cui dialogano e giocano la voce e il movimento. Collabora con la band progressive “Astarte Siriaca” e firma la regia degli spettacoli “Le stagioni di Astarte”, tra musica e teatro, e del musical “Jesus Christ Superstar – Opera Prog”. È sceneggiatrice e interprete di “Sex – De Humana Natura”, con la regia di Lucio Basadonne: un concerto multimediale in cui la musica dialoga con le immagini cinematografiche. Ha partecipato a varie edizioni del Festival “I Quartieri dell’Arte”, come attrice (“Baby Dance e Di che hai paura?”, con la regia di C. Fineschi) e come regista e interprete (“Eventi Tragici Recenti”, di C. Wright, autore di importanti serie tv come “Lost” e “Six Feet Under”). Nel 2009 vince il premio di regia “Fantasio Piccoli” - sezione Liguria. L’anno successivo fonda insieme a Dario Aita e Manuel Zicarelli la compagnia AMM: Asilo Molli Mariuccia, di cui “Cellule” è il primo lavoro.

**29 settembre h21,00**

**Caprarola**

**Scuderia del Palazzo Farnese**

**“Traffico” di Paul Brodowsky (Germania). Prima italiana assoluta. Regia di Uli Jäckle (Theater ASPIK). Con Florian Brandhorst, Arnd Heuwinkel, Marco Lorenzi, Barbara Mazzi, Maddalena Monti, Luzia Schelling, Izabela Terek-Jopkiewicz, Michael Wenzlaff.**

## **TRAFFICO**

*Un incrocio è un po' anche il centro del mondo, il posto dove si incontrano storie diverse, senza toccarsi, sfiorandosi. La tragicommedia “Traffico” inizia all'aperto e conduce il pubblico all'interno del teatro. Personaggi sono i protagonisti del traffico, legati tra loro e messi di fatto in comunicazione dal sistema della circolazione e dalle regole che lo disciplinano. Un modo perfetto, dove tutti sono in circolazione e in relazione seppure senza percepirlo, fino a quando non si verifica un contatto.*

*“Traffico” racconta i pensieri di un vigile urbano sul mondo fissato nel tempo da un incidente. “E la sensazione del tocco. Ci manca tanto, che a volte ci vuole la collisione, per sentire almeno qualcosa [...]” (L.A. Crash). Frammenti di vetro, orme di vernice, sono le tracce più vistose. Ma queste tracce spariscono presto. Qualcosa però rimane ed è visibile agli occhi più esperti: le tracce lunghe delle frenate sull'asfalto, che prima di finire tirano a destra, nel vuoto, oppure finiscono a un tratto sul rivestimento stradale... Difficili da riconoscere queste tracce, i frammenti vengono portati via, i resti di vernice, le graffiature slavati dalla pioggia e i buchi nel metallo dei guard rail vengono chiusi, scompaiono per magia. Ma quanto mondo c'è nel “Traffico”?*

**Paul Brodowsky**, classe 1980, ha debuttato nel 2002 con “Milch Holz Katzen”, una raccolta di miniature in prosa, seguita nella primavera del 2007 da un volume di racconti intitolato “Die blinde Fotografin” (pubblicati entrambi da Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main). Dal 2007 insegna Letteratura e Scrittura Letteraria all'università di Hildesheim. Oltre alle opere in prosa scrive anche testi teatrali, il suo terzo lavoro “Regen in Neukölln” è stato invitato a diversi festival di teatro. Attualmente al Müncher Kammerspielen va in scena la sua traduzione/rielaborazione di “Troilo e Cressida” di Shakespeare. La Westdeutsche Rundfunk ha prodotto i radiodrammi “Stadt”, “Land”, “Fisch” ed “Endstation Wüste”. Ha trascorso periodi di studio a New York e Los Angeles e ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il premio Nicolas Born per giovani talenti e il premio della Frankfurter Autorenstiftung.

**Uli Jäckle** è il regista fondatore del gruppo Theater Aspik che dal 1988 ha ottenuto fama internazionale per i suoi innovativi allestimenti site-specific. Tra le produzioni più recenti “King Kong” e “Sein Oder Nichtsein”.

1° ottobre h 22,00

Viterbo

Officina Belushi

**“Ulisse chatta con gli dei, Amleto gioca alla playstation, Raskolnikov legge fumetti”**

**di Viliam Klimacek (Slovacchia). Prima assoluta. Regia di Eleonora Pippo. Con Emanuele Angeloni, Cosma Brussani, Teresa Campus, Giulio Cristini, Rocco Giusti, Angelo Lorusso, Anna Maria Tucci, Francesca Valtorta.**

**Alla produzione è associato un intervento dell’artista visivo Emiliano Stella sull’Officina Belushi e un concerto dei FATISH.**

*In collaborazione con il Gunagu di Bratislava*

## ULISSE CHATTA CON GLI DEI [...]

*In questa pièce si incontrano tre eroi classici della letteratura mondiale e alcuni personaggi dei fumetti. I tre classici sono Ulisse, Amleto e Raskolnikov. Dal mondo della cultura pop arriva Sandman, re del regno dei sogni, e le sue sorelle appartenenti agli Eterni: Morte, Desiderio e Delirio. Nell’antichità gli autori prendevano in prestito dai miti antichi, Shakespeare prendeva in prestito dai racconti medievali e Klimacek ha preso in prestito da Neil Gaiman i suoi personaggi, così come lui una volta ha preso in prestito dai vecchi fumetti o dalla mitologia.*

*ULISSE CHATTA CON GLI DEI. Oggi. I personaggi sono membri di una chat. Non si conoscono reciprocamente perché si trovano in diverse città del mondo. I testi che si scrivono sono recitati come dialoghi. Internet è rappresentato attraverso i mezzi più antichi del teatro: la voce, i gesti e il corpo dell’attore. Come quando il teatro aveva ancora un carattere rituale. Anche internet ha la sua magia, gli uomini possono farsi passare per donne e le donne per uomini e nessuno lo può scoprire. Forse anche le antiche divinità comunicano con noi nuovamente attraverso internet come comuni mortali e noi non lo scopriremo mai.*

*AMLETO GIOCA ALLA PLAYSTATION. Dieci anni prima. L’uomo chiamato Amleto è Ulisse da giovane. I giochi del computer vengono portati sul palcoscenico con una veste teatrale. Non sarebbe carino avere tre vite e ricevere una nuova possibilità di correggere i propri errori?*

*RASKOLNIKOV LEGGE I FUMETTI. Nell’ultimo atto è il fumetto a farsi teatro. L’illustrazione visiva iperbolica delle graphic novel si trasforma in parola.*

**Viliam Klimacek** è un importante drammaturgo slovacco. E’ direttore artistico del teatro GUnaGU di Bratislava e vincitore per ben sei volte del prestigioso premio Alfred Radok come miglior drammaturgo ceco e slovacco dell’anno.

**Eleonora Pippo** si forma come attrice alla Scuola del Teatro Stabile di Torino. In seguito lavora con Giancarlo Cobelli (C. Goldoni, “L’impresario delle Smirne”), Lorenzo Loris (N. Machiavelli, “La Mandragola”) Carmelo Rifici (Hugo, “Cinque Capitoli per una Condanna”), Tim Stark (W. Shakespeare, “Giulio Cesare”) - P. Gill,

“Over Cardiff in Gardens Blue” - E. Bond, “Lear”), Claudio Longhi (Ruzante, “La Moscheta”), Franco Branciaroli, Jurij Ferrini. È stata assistente alla regia di Claudio Longhi e Giancarlo Sepe. “Yumiura” di Yasunari Kawabata è il primo lavoro da regista. Nel 2005 fonda CALIBRO2 e dirige “Cinque donne con lo stesso vestito” di Alan Ball. Poco dopo dirige “Itagliani!” di Antonella Cilento con Margherita Di Rauso.

**Emiliano Stella** è nato ad Avellino nel 1978. Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Napoli in Pittura. Principali esposizioni: 2010: Londra. Acquire Arts Gallery. International group exhibition: The Dream Machine. Chapter one: Diary of a DNA. A cura di Plasticine art Factory. 2010: Avellino. Irpiniarte. Collettiva. Artisti Irpini a confronto. 2009: Milano. LP Studio Fashion. Collettiva. Art Skins Design. Presente su catalogo. 2008: Milano. New Ars Italica. Collettiva La Finestra sull'arte. Presente su catalogo. Introduzione di Emanuele Beluffi. 2008: Milano. New Ars Italica. Collettiva Black & White. Presente su catalogo. Introduzione di Andrea G. Pinketts. 2007: Milano. Finalista del concorso Cup House 2007 “L' Aroma del caffè”. Presente su catalogo. 2007: Milano. MIART (Pad.2 stand A26). Collettiva A3, terza edizione. Reportage sull'arte visiva di strada a cura di Marco Izzolino. 2007: Bologna. Zo caffè. Collettiva A3, seconda edizione. Reportage sull'arte visiva di strada a cura di Marco Izzolino. Mostra collaterale Bologna Arte Fiera 2006: Viterbo. Studio Fontaine. Mostra personale, Street a cura di Marcello Carriero. 2006: Napoli. Not Gallery. Collettiva A3. Reportage sull'arte visiva di strada a cura di Marco Izzolino. 2006: Padova. Arte Padova 2006. Stand of Al Artecontemporanea. 2006: Caserta. 36esima edizione Festival Settembre al borgo 2006. Rassegna di cortometraggi Vicolo Corto. 2006: Catania. Centro congressuale “le Ciminiere”. Collettiva Human@rt, curata dal professor Lucio Barbera. Patrocinata da Regione Sicilia, Provincia di Catania, Provincia di Catania Assessorato alle Politiche Culturali. Presente su catalogo. 2006: Catania. Catania Arte Fiera 2006. Stand of Al Artecontemporanea. Presente su catalogo. 2006: collettiva itinerante “13x17 - padiglione Italia”, organizzata da: Jean Blanchaert, Anna Zerbaro, Roberta Gaito, Elena Agaudio, Cristina Alaimo, Momò Calascibetta, Irina Eschenanzi. Sostenuta da: Philippe Daverio, Luca Scacchi Gracco, Luciano Donatelli, Albino Claudio Bosio, Anna e Guido Avario, Umberto Zampini. Presente su catalogo. 2005: Milano. “Galleria d'arte ARS Italica”. Mostra collettiva Beautiful People, correlato all'evento Milano di moda. 2005: Firenze. “Stazione Leopolda. Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee”. Rassegna di proiezioni video Out of control, a cura di Matteo Chini e Bruno Muzzolini.

**4 OTTOBRE**  
**ROMA**  
**TEATRO OLIMPICO**

**h 17,00**

**Presentazione Libri: “Linee guida sulla ferocia” e “Mathilda Savitch”**

**h 18,00**

**“Cellule”** di Luca De Bei (Italia). Regia di Barbara Alesse

**h 19,00**

**“Mathilda Savitch”** di Victor Lodato (Usa). Regia di Victor Lodato. Prima assoluta.

**h 21,00**

**“Linee guida sulla ferocia”** di Vincenzo Latronico (Italia). Regia di Franco Eco della Commissione del Napoli Teatro Festival. Prima assoluta.

**5 OTTOBRE**  
**ROMA**  
**TEATRO OLIMPICO**

**h 17,00**

**Presentazione Libri: “L’uomo più crudele” e “New writing Italia”**

Reading **“Corro Corro”** di Alberto Bassetti (Italia)

**h 19,00**

**“Se noi ci perdiamo l’un l’altro domani”** di Davide Carnevali (Italia). Regia di Jochen Strauch.

**h 21,00**

**“Il tempo libero”** di Gian Maria Cervo (Italia). Regia di Carlo Fineschi.

**Di seguito**

**“Il tempo libero due o senza l’eleganza non esisterebbero marchette”** di Gian Maria Cervo (Italia). Regia di Carlo Fineschi. Prima italiana assoluta.

**h 22,30**

**“Ulisse chatta con gli dei, Amleto gioca alla playstation, Raskolnikov legge fumetti”** di Viliam Klimacek. Regia di Eleonora Pippo.

9 ottobre h 21,00

Caprarola

Scuderie del Palazzo Farnese

**“Mathilda Savitch” di Victor Lodato (Usa). Regia di Victor Lodato. Con Giulia Andò, Ilaria Giachi, Germano Gentile.**

## MATHILDA SAVITCH

*Victor Lodato, uno dei più acclamati giovani drammaturghi americani, già ospite di Quartieri dell'Arte, ha recentemente scritto il suo primo romanzo “Mathilda Savitch” salutato dalla critica d'oltreoceano come un capolavoro. Cameron Martin sulle colonne del New York Times l'ha definito “una meraviglia di romanzo d'esordio alla Salinger”.*

*Victor Lodato realizza appositamente per il Festival una versione teatrale del suo stesso romanzo che esce in Italia il prossimo settembre per Bompiani col titolo di “Mathilda”, portandola anche in scena con gli allievi del secondo e terzo anno del corso di recitazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, in un interessante esperimento di ritorno al proprio mezzo espressivo di origine.*

*In merito al romanzo Victor Lodato ricorda: “La voce di Mathilda arrivò una mattina con una forza pazzesca. Mi ricordo che ancora insonnolito guardavo fuori dalla finestra della camera quando iniziai a bisbigliare precipitosamente le prime parole del romanzo. Come drammaturgo sono solito ascoltare le voci, ma quella di Mathilda era particolarmente insistente e violentemente seducente. Pensai che le sue prime parole sarebbero potute sembrare un po' malvagie “Voglio essere terribile. Voglio fare cose orribili”, ma sapevo senza alcun indugio che era la voce di una bambina e che non vi era nulla di maligno, piuttosto erano parole che provenivano da un personaggio pieno di caparbia ed energia, qualcuno che rifiutava di essere imbrigliato.”*

*La storia di Mathilda inizia un anno dopo la tragica morte della sorella maggiore investita da un treno. La giovane Mathilda si ritrova a vivere in un ambiente familiare cupo e triste, con la madre alcolizzata e il padre che non riescono a reagire alla perdita subita. Mathilda, costretta a cercare da sola la sua strada, tenta di scuotere i suoi genitori, e per farlo sceglie la strada più difficile e dolorosa. A guidarci in questo percorso sono le parole di una ragazzina, lo sguardo di qualcuno che sta ancora scoprendo il mondo e imparando a decifrarne le complessità.*

**Victor Lodato** è autore sostenuto e premiato da fondazioni e istituzioni internazionali come la Guggenheim Foundation, la Robert Chesley Foundation, il Kennedy Center Fund for New American Plays, l'Helen Merrill Award, il Guthrie Theater, il Manhattan Theatre Club, la O'Neill Playwrights Conference e lo Humana Festival dell'Actors Theatre of Louisville.

Tra i suoi lavori ricordiamo: “Motherhouse”, “The bread of winter2 (Il pane dell'inverno, prima mondiale al Festival “Quartieri dell'Arte”), “Wildlife”, “Margo and Zelda”, “Slay the dragon”.

La sua opera “3F, 4F” ha ricevuto la prima mondiale al “Magic Theatre” (2005), come anche la sua opera “The Eviction” (vincitrice del Premio Roger L. Stevens nel 2002 al Kennedy Center Fund for New American Plays).

“The Eviction” successivamente è stato prodotto da “Theatre Na Zbradli” a Praga (2005).

**12, 13 ottobre h 21,00**

**Caprarola**

**Scuderie del Palazzo Farnese**

**“Linee guida sulla ferocia” di Vincenzo Latronico (Italia). Regia di Franco Eco.  
Con Marco Venienti Commissione del Napoli Teatro Festival Italia.**

## **LINEE GUIDA SULLA FEROCIA**

*Gli uffici sono, nella sostanza, tutti uguali, e questo li rende mostruosi. L'ufficio è uno spazio con finalità proprie, i cui abitatori sono al meglio tollerati e, al peggio, mobilio o strumenti d'uso. In questo particolare luogo i lavoratori saranno costretti a vivere per due settimane. L'ufficio, questo ufficio, è un luogo di dovere.*

*Un perenne dubbio di falsità spiega le reticenze e le oscillazioni emotive dei personaggi, il loro essere così chiusi gli uni con gli altri e così aperti con il pubblico. Quando monologano, in un dialogo che potremmo immaginare ad occhi ben sgranati, non dicono la verità: dicono ciò che dicono a se stessi. Non si tratta di immagini meno false delle altre; sono solo di una falsità diversa. Non sono false come confessioni, ma come le pagine di un diario. Sentono il bisogno di farlo, di aprirsi mentendo, come reazione al peso impossibile di questo ruolo di umani fuori contesto, per portare una traccia di sé in un posto impermeabile alle tracce. È un modo come un altro di fare mente locale su chi sono.*

**Vincenzo Latronico**, classe 1984, laureato in Filosofia e giovanissimo traduttore, romanziere e autore di testi teatrali. Ha tradotto svariati romanzi dal francese e dall'inglese per Baldini Castoldi Dalai, Bompiani, Excelsior. Nella primavera del 2008 ha pubblicato “Ginnastica e Rivoluzione” (Bompiani) col quale ha vinto il premio Berto come opera prima. Per “Quartieri dell'Arte” 2010 porterà in scena “Linee guida sulla ferocia”, contenuto in “Working for paradise”, tre storie sul lavoro edito da Bompiani.

**Franco Eco** è compositore di cinema e teatro, regista e aiuto alla regia. È biografo ufficiale di Glauco Mauri. Ha scritto musiche per Julia Varley (Odin Teatret) e Lorenzo Gleijeses, Pino Michienzi, Emanuele Montagna, Luca Righi, Salvatore Allocca, Alessandro Scavone, Stefano Grisoni, Fulvio Cozza, oltre ad essere compositore per le sue stesse regie. Ha diretto spettacoli quali: “Morte di un commesso viaggiatore” (A. Miller), “Il crollo della casata Usher” (E. A. Poe), “Il pozzo e il pendolo” (E. A. Poe), “L'amante” (H. Pinter). Ha diretto “Bobok”, short-film tratto dall'omonimo racconto di F. M. Dostoevskij e prodotto dalla Vega's Project. È aiuto alla regia di Gabriele Lavia, Glauco Mauri, Geppy Gleijeses, Emanuele Montagna, Arnaldo Picchi. Ha pubblicato “Dante Concert” (UdU Records), album concept ispirato alla Divina Commedia con la prefazione di Giulio Andreotti. Nei festival cinematografici ha ricevuto diversi premi e menzioni speciali per le sue composizioni; ha collaborato con A. Mazzacavallo allo spettacolo “Il Corvo” di C. Gozzi, vincendo il Leone d'Oro per il Teatro alla 38esima Biennale di Venezia. È stato finalista con le musiche di Assenza al David di Donatello edizione 2006.

**27 ottobre h 20,30**

**Caprarola**

**Scuderie del Palazzo Farnese**

**Rodolfo di Giammarco in conversazione con Antonio Ianniello**

**h 21,00**

**“Non la smettevano mai di cantare” di Antonio Ianniello (Italia). Regia di Antonio Ianniello. Mise en espace, prima assoluta. Con Antonio Ianniello**

## **NON LA SMETTEVANO MAI DI CANTARE**

*Si parla dell'abbandono della casa paterna. “Non la smettevano mai di cantare” è in fondo questo. Il protagonista è un giovane col sogno abbastanza confuso di una vita in città dove forse proverà ad intraprendere la carriera di cantante o comunque proverà a formare una rock band.*

*No anzi il protagonista è un cane che non la smetterà mai di abbaiare, come se rappresentasse il richiamo profondo del nostro protagonista. E' il richiamo del subconscio e infatti il cane appare con un fallo grosso e con l'alito caldo a pochi centimetri dalla faccia del nostro eroe in un suo sogno raccontato all'inizio di questa nostra mattinata. Ma forse i protagonisti sono il padre e la madre di questo ragazzo che con i loro tentativi goffi, patetici e disparati, cercano di rinviare la partenza del nostro eroe. No, il vero protagonista è il bambino piccolo, il fratello minore, di circa otto anni che torna a casa col volto pallido accompagnato da una funerea suora, forse il bambino è morto eppure è lì e loro fingono che nulla sia successo. Lo nutrono e lui cammina però non parlerà mai fino alla fine. Ma dopo che il nostro eroe prenderà la via della città, abbandonando la casa con una giacca di pelle a frange e con gli stivali a punta, solo allora quando il cane ormai avrà smesso di abbaiare, forse perché ora libero di correre nel cancello di casa o perché liberato da quella prigionia domestica, solo allora, dicevo, il nostro ultimo e più disperato protagonista il piccolo figlio, nella casa ormai sprofondata nel buio, prenderà il volo e si alzerà in aria attraversando a suo modo i confini di quella vecchia e opprimente casa. La casa è avvolta dal buio mentre un musicista suona dal vivo 'Viva Las Vegas' di Elvis Presley.*

**Antonio Iannello** nel 2000 esordisce come attore teatrale. Successivamente alterna il lavoro teatrale con quello televisivo e cinematografico. La sua prima apparizione televisiva è nella terza serie di “Distretto di Polizia” (2003). Il suo debutto nel cinema avviene nel 2004 con “Il siero della vanità”, regia di Alex Infascelli, e “Balletto di guerra”, regia di Mario Rellini, in cui è protagonista con il ruolo di Vito. Tra gli altri suoi lavori, ricordiamo: il film “Il sole nero” (2007), regia di Krzysztof Zanussi, e le miniserie tv “Il capitano” (2005) e “Il capitano 2” (2007), entrambe dirette da Vittorio Sindoni. Sempre nel 2007 debutta con la versione teatrale di Gomorra di Roberto Saviano, regia di Mario Gelardi.

